



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.33 del 26 ottobre 2023



“Un luogo non è mai solo ‘quel luogo’: quel luogo siamo un po’ anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e un giorno, per caso, ci siamo arrivati.”

Antonio Tabucchi

1. PREMESSA

“Così l'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una convivenza tra comunità

etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non.”

(LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI. FEBBRAIO 2014)

“La presenza nella comunità scolastica di alunni e studenti portatori di ulteriori valori culturali, linguistici, religiosi, è certamente un elemento di complessità, ma può rivelarsi, come testimoniato da diverse positive progettualità scolastiche, anche una grande occasione per ripensare alla scuola e al suo mandato di fronte alle sfide del pluralismo socio-culturale. Non solo per la predisposizione di spazi, metodi e strategie di apprendimento adatti a prendersi cura dello sviluppo di abilità e competenze di tutti e di ciascuno, ma anche per ripensare e rinnovare il curricolo, valorizzare il plurilinguismo e l'assunzione di responsabilità sociale da parte degli studenti, promuovendo le alleanze capaci di dare vita a quella ‘città educativa’ che è il contesto più adeguato per l'inclusione sociale e l'esercizio per tutti della cittadinanza attiva.”

(ORIENTAMENTI INTERCULTURALI - IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI. MARZO 2022)

Nel sempre più complesso scenario socio-culturale che caratterizza il Paese, la Scuola è chiamata ad affrontare problemi e sfide che impegnano non solo i docenti, ma l'intero entourage scolastico. Il fenomeno dell'immigrazione pervade la nostra società, all'interno della quale sono sempre più numerosi gli individui provenienti da nuove zone della Terra, precedentemente lontane dai nostri orizzonti. In questo quadro di riferimento, la Scuola è chiamata ad analizzare in modo nuovo la propria popolazione, utenza variegata, portavoce di culture diverse, di cui è necessario individuare peculiarità e bisogni formativi. Nel contempo, ad essa si chiede di rivedere il proprio costrutto educativo-didattico, scegliendo *“la piena integrazione di tutti e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale”*.

Il Protocollo diventa, allora, lo strumento utile a realizzare un'accoglienza che non sia solo semplice “benvenuto”, ma che assurga ad azione continua e profonda, volta a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, sia come figli di genitori stranieri che come figli adottati, e che consenta alle famiglie di partecipare consapevolmente al percorso scolastico dei figli, integrati nel tessuto scolastico della realtà ospitante. Esso prevede, quindi, una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico, fornendo linee teoriche ed operative condivise sul piano ideologico ed educativo dall'Istituto, nonché suggerimenti organizzativi e didattici.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.T.O.F., che definisce le procedure messe in atto dalla scuola per l'iscrizione e l'integrazione degli alunni stranieri.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative:

- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo del 25 luglio 1998
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002
- D.P.R. n.275/99
- CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002
- Contratto Collettivo Nazionale di lavoro –comparto scuola 2002/05 all'art. 9
- Normativa sull'obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68
- Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15/aprile 2005 n.76
- DPR 31/8 '99 n.394 art.45
- M. n. 24 del 1° marzo 2006
- Miur Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014
- Miur Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori. Marzo 2022

In questi ultimi anni, nell'Istituto, il flusso migratorio è aumentato, determinando un forte incremento delle iscrizioni di alunni e alunne provenienti non solo dai Paesi dell'Europa dell'Est, ma anche dall'Asia (Cina,

Pakistan, Bangladesh, Turchia), dell’Africa e dell’America Latina, in tutto l’arco dell’anno scolastico e nei diversi plessi, ma con percentuale maggiore nella sede centrale. Si evidenzia la completa assenza del codice linguistico italiano nella maggior parte delle alunne e degli alunni e delle rispettive famiglie, con conseguente difficoltà di comunicazione a livello interpersonale.

Preso atto della nuova realtà all’interno delle diverse classi, si condividono in sede collegiale pratiche:

- ✓ di carattere educativo-didattico da attuare per gli alunni già iscritti, spesso portatori di bisogni educativi speciali;
- ✓ di tipo relazionale e amministrativo per accogliere, in futuro, eventuali nuovi studenti stranieri.

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise all’interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✓ facilitare l’ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ✓ sostenere gli alunni neo-arrivati, il gruppo classe e i docenti nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ✓ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni per costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ✓ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’integrazione.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- ✓ contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri;
- ✓ definisce i compiti e i ruoli dei soggetti coinvolti;
- ✓ indica le diverse possibili azioni di accoglienza ed integrazione;
- ✓ delinea prassi condivise di carattere:
 - ❖ amministrativo e burocratico (*fase di iscrizione alla scuola*)
 - ❖ comunicativo e relazionale (*prima accoglienza*)
 - ❖ educativo didattico:
 - a) *assegnazione alla classe*
 - b) *inserimento nella classe*
 - ❖ sociale (*collaborazione con il territorio*)

Il Protocollo è uno strumento flessibile, che può essere integrato e rivisto annualmente, in base alle esperienze, alle riflessioni e alla situazione del contesto, in costante evoluzione.

Per renderlo attuabile e per monitorare i risultati è necessaria l’istituzione di una **Commissione Intercultura**.

2. ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

Soggetti coinvolti: segreteria, famiglia

L’iscrizione rappresenta il primo contatto dell’alunno e della sua famiglia con la struttura educativa.

È un momento particolarmente importante che consente di registrare le informazioni necessarie all’inserimento dell’alunno nell’Istituto, costruendo un raccordo con la famiglia e fornendo alla stessa i primi punti di riferimento. È, quindi, fondamentale la presenza non solo di un genitore dell’alunno/a o di un suo tutore, ma anche di un eventuale mediatore linguistico per:

- raccogliere i dati personali e i documenti scolastici dell’alunno/a;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- acquisire l’opzione di avvalersi o no dell’insegnamento della religione cattolica;

- fissare un primo incontro tra la famiglia e i docenti della scuola interessata, se necessario, alla presenza del mediatore linguistico.

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo il quale si occuperà poi, in modo continuativo, della gestione delle pratiche relative al percorso scolastico dell'alunno.

Cosa consegnare alla famiglia:

- ✓ Modulo d'iscrizione
- ✓ Materiale e note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare. Si tratta di note informative essenziali: orari, giustificazioni, assenze, mensa, colloqui.

Cosa chiedere alla famiglia:

- ✓ Modulo d'iscrizione compilato
- ✓ Certificato di vaccinazione, se in possesso, o autocertificazione
- ✓ Documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la scuola e la classe frequentata nel paese d'origine.

La consegna di moduli, note informative e materiale aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e a sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

L'assistente amministrativo comunica al docente referente della Commissione Intercultura l'avvenuta iscrizione.

L'insegnante contatterà tutti gli attori della "prima accoglienza" e fisserà la data per il loro incontro.

3. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, gruppo di lavoro Intercultura, famiglia, alunno, mediatore linguistico.

Nel primo incontro di conoscenza con l'alunno e con i genitori, se necessario alla presenza del mediatore linguistico, vengono acquisite informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica e sulla situazione linguistica, funzionali all'accoglienza, all'integrazione e al percorso di apprendimento da progettare.

Colloquio con i genitori

Obiettivi:

- ✓ dare informazioni sul funzionamento della scuola
- ✓ dare informazioni sulle richieste della scuola
- ✓ raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul suo percorso scolastico (scolarità pregressa, biografia linguistica, conoscenza e alfabetizzazione in lingua 1...), nonché sul progetto migratorio della famiglia.

Colloquio con l'alunno

Obiettivi :

- ✓ rilevare il livello di scolarizzazione
- ✓ rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo
- ✓ rilevare le abilità logico-matematiche
- ✓ rilevare le competenze linguistiche in inglese o spagnolo

I colloqui si svolgeranno entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

4. AREA EDUCATIVO DIDATTICA

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione individuerà le modalità di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
3. semplificazione linguistica;
4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari (vedasi scheda finale del PDP);
5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2, che abbia come finalità l'acquisizione della lingua italiana come strumento comunicativo e culturale della società di nuovo inserimento.

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale, attraverso:

1. confronto, se necessario, con il membro della Commissione del grado scolastico;
2. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
3. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
4. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning, allo scopo di educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità.

A) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, gruppo di lavoro Intercultura; coordinatori delle classi.

Gli elementi raccolti durante il momento dell'iscrizione e della prima accoglienza permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della Legge n. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e del D.P.R. n. 394 del novembre 1999. Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti presso la classe corrispondente all'età anagrafica, ***salvo casi particolari.***

Per l'assegnazione alla classe si deve, comunque, considerare:

- il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- l'Ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- le competenze, le abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

- livello di conoscenza della lingua italiana;
- la ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante.

Una volta accertato il grado di preparazione generale dell'alunno, il Dirigente contatterà il referente del gruppo di lavoro Intercultura ed i Coordinatori della classe individuata come idonea all'inserimento, per conoscere la situazione didattica e relazionale del gruppo accogliente.

Se nel plesso sono presenti più classi parallele, si procederà all'individuazione della **sezione** in cui inserire il discente.

Per l'**assegnazione ad una sezione** si considerano i seguenti criteri:

- il numero degli alunni per classe;
- la presenza e la tipologia di alunni in difficoltà;
- il numero di altri alunni stranieri eventualmente presenti;
- il numero di alunni "anticipatari", nel caso di sezioni di scuola dell'infanzia.

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il/la nuovo/a arrivato/a.

Una volta determinata la classe, il dirigente scolastico, comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al team docente della classe coinvolta, i quali predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

Il Consiglio di classe/team docenti, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione della durata massima di un mese, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può proporre alla Commissione Intercultura il passaggio ad altra classe (più o meno avanzata), con motivata relazione. Il dirigente scolastico, sentita la Commissione, dispone eventualmente l'iscrizione ad altra classe.

B) INSERIMENTO NELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: docenti della classe, eventuale insegnante di "Potenziamento" ed eventuali volontari di associazioni del territorio.

Il processo di inserimento e accoglienza in classe è un passaggio delicato e importante che richiede la messa in atto di:

a) *Un percorso di facilitazione didattica attraverso tutti o alcuni dei seguenti strumenti:*

- la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- l'uso di materiali visivi e musicali;
- la semplificazione linguistica nelle varie discipline;
- l'adattamento dei programmi curriculari;
- l'organizzazione di un laboratorio di italiano L2.

b) *Un percorso di facilitazione relazionale attraverso tutti o alcuni dei seguenti strumenti:*

- la programmazione di attività interculturali rivolte all'intera classe;
- l'utilizzo di materiali nelle diverse lingue;
- l'individuazione di compagni di classe *tutor*;
- la promozione di attività di piccolo gruppo;
- il coinvolgimento delle famiglie degli alunni.

Nelle attività di cui al punto a), potrà essere utilizzato, se presente, personale dotato di idonea “Formazione specifica”.

Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell’età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); infatti per loro è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell’anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell’anno.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l’attribuzione di priorità all’apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^o quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell’allievo, compresa l’integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d’origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l’insegnamento della L1 o di una lingua straniera;
5. l’individuazione di strategie didattiche coerenti con l’effettiva situazione di partenza dell’allievo/a;
6. la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l’anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato.

5. ACCOGLIENZA E INSERIMENTO BAMBINI ADOTTATI DI ORIGINE STRANIERA

I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono sicuramente diversi da quelli dei soggetti che si stabiliscono in Italia con le loro famiglie. D’altra parte, accade spesso che questi alunni risultino “invisibili” all’interno delle classi, poiché si tende a dare per scontato che vivere in una famiglia autoctona sia già sufficiente all’integrazione e aiuti il soggetto a sviluppare, senza grande fatica, un naturale spirito di appartenenza ai nuovi gruppi sociali.

Per l’inserimento scolastico di questi alunni saranno previsti interventi specifici, con percorsi personalizzati che tengano conto dell’effettivo vissuto del bambino in terra d’origine, come anche nella fase di adozione e di adattamento alla nuova realtà familiare, sociale, culturale.

Sulla base di una prima valutazione orientativa effettuata dal gruppo di lavoro Intercultura, tali alunni possono essere iscritti nelle classi i cui obiettivi rispettino i livelli rilevati così come stabilito al punto B).

6. ATTIVITA’ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Altro importante tema da trattare in materia di inserimento ed integrazione degli alunni stranieri nella scuola, è sicuramente quello dell’attività alternativa alla religione cattolica, poiché spesso l’identità culturale di questi soggetti è incentrata su un credo religioso diverso. Tale aspetto è regolamentato dalla legge 121/85, la quale, all’art.9 comma 2, recita:

“La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All’atto dell’iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell’autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.

Al fine di garantire a ciascuno pari opportunità formative, favorendo lo svilupparsi di un adeguato spirito di appartenenza al nuovo gruppo senza interferire con i punti di riferimento legati alla cultura di appartenenza, la scuola predispone un percorso di attività alternativa alla religione cattolica ben pianificato.

In tale pianificazione si tiene conto, anzitutto, delle osservazioni iniziali svolte sull'alunno e dell'eventuale PDP stilato, così che le ore di attività alternativa possano rilevarsi utili anche nel piano di recupero e potenziamento, laddove il discente abbia manifestato qualche carenza o fragilità. Il tutto sarà organizzato all'interno di un percorso strutturato intorno ai temi trasversali delle **educazioni**, con particolare attenzione agli argomenti dell'**affettività**, della **cittadinanza** e dell'**ambiente**. Un elemento centrale sarà quello dell'**interculturalità**, come attenzione al mondo di cui siamo parte integrante, nel rispetto delle diversità culturali, religiose, ambientali, sociali. In base alla classe e all'ordine di scuola frequentati dall'alunno (infanzia - primaria - secondaria di primo grado), i docenti coinvolti predisporranno una programmazione per l'attività alternativa in coerenza alle linee sopra indicate.

7. ATTIVITÀ INTEGRATIVE PER L'INTEGRAZIONE

Al fine di promuovere un'effettiva integrazione degli alunni stranieri e fare in modo che si attivi un vero e proprio scambio interculturale, potranno essere proposti, ove possibile e conciliabile con le attività inserite nel PTOF, laboratori atti a valorizzare le tradizioni delle diverse culture e a promuovere curiosità ed interesse per le stesse, da parte di tutti verso tutti.

Di seguito vengono indicati alcune modalità diffuse di riconoscimento delle diversità culturali:

Cibo e cucina:

Gli alunni potranno essere convolti nella ricerca di diversi prodotti tipici di una nazione per poi realizzare semplici piatti, dopo aver acquisito e condiviso ricette caratteristiche.

In collaborazione con famiglie di alunni stranieri eventualmente disponibili, potranno essere realizzati incontri legati alla valorizzazione dei cibi tipici dei diversi Paesi di appartenenza. Un *buffet multiculturale* potrebbe, ad esempio, essere allestito in occasione delle festività natalizie o delle manifestazioni di fine anno scolastico, andando a coinvolgere anche più classi parallele o verticali dell'istituto;

Giochi e giocattoli:

Un'altra attività di laboratorio utile per l'integrazione, potrebbe consistere nella ricerca attraverso la rete, ma soprattutto tramite le informazioni fornite dai compagni o dalla famiglia degli stessi, dei giochi e dei giocattoli maggiormente conosciuti e graditi nei diversi Paesi d'origine. I bambini potranno realizzare insieme alcuni modelli e/o cimentarsi nei vari giochi tradizionali. Attività accattivante per i più piccoli, quella legata al mondo ludico dei vari paesi può coinvolgere tutte le età ed aprire una finestra su realtà che, alla fine, non sono poi così diverse.

Danza e musica:

Altri aspetti da non trascurare possono essere infine la danza e la musica: importanti dovunque e per chiunque, legate allo spettacolo ma anche allo svago e al divertimento... Ecco dunque che queste due forme d'arte possono diventare oggetto di studio, ricerca e approfondimento per conoscere meglio le diverse culture, come anche essere vissute in prima persona da tutti gli alunni e associate, nella loro forma più tradizionale e popolare, a feste, eventi, occasioni di vario tipo organizzate dalla scuola.

Ogni team docente che lavori con uno o più alunni provenienti da Paesi diversi, potrà scegliere tra le attività suggerite o proporne altre, pianificando laboratori che avranno lo scopo di favorire l'integrazione attraverso la valorizzazione della cultura d'origine.

8. VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI IN ITALIA

Normativa di riferimento:

- DPR n. 275 dell'8/03/1999 -(Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 01/09/2000) –
- Decreto 394/99- “Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”
- Legge n. 53 del 28/03/2003 -Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni)
- C. M. n. 24 Prot. N. 1148/A6 del 01/03/2006 - (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- DPR n. 122 del 22/06/2009 - “I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”
- BES –Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C. M. 06/03/2013 - Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti.)
- Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 (Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri) DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107” Nota MIUR 04.04.2019, prot. n. 5772: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.
- D.lgs. n.62/2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107
- D.M. 741/2017, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione.
- D.M. 742/2017, Certificazione delle competenze. Modelli ministeriali per la Scuola primaria e la SSIG
- Nota n. 1865 del 10/10/2017, Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 172 DEL 4/12/2020 E RELATIVE LINEE GUIDA, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Secondo il riferimento alla normativa vigente, ma soprattutto sulla base di quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato, si potrà procedere alla valutazione degli esiti del percorso di apprendimento, privilegiando una valutazione che monitori i progressi sensibili, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità messe in atto.

Ovviamente i tempi dell'apprendimento di un alunno straniero non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico; si dà quindi una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni del team di docenti di classe o il Consiglio di classe che ha sostenuto le decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo.

In quest'ottica formativa della valutazione sarebbe opportuno considerare questi indicatori comuni:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Le prove possibili dovrebbero essere strutturate secondo le seguenti tipologie:

- ✓ prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- ✓ vero-falso
- ✓ scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da “distrattori”
- ✓ completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze)
- ✓ con numero di items ridotti
- ✓ con tempi di svolgimento più lunghi
- ✓ con possibilità di consultare testi
- ✓ con la presenza di un tutor

Il D.P.R. n.89 del 2009 (comma 10 dell'art.5) precisa che le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado, possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

SCHEDA DI VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI SCUOLA INFANZIA: I e II quadrimestre

LIVELLI DI COMPETENZA:

A: livello avanzato (in modo autonomo)

B: livello intermedio (talvolta con l'aiuto di un adulto)

C: livello iniziale (spesso con l'aiuto di un adulto)

COMPETENZE RISPETTO AI CAMPI D'ESPERIENZA (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione, 2012)

IL SÉ E L'ALTRO

	I Q		II Q	
Ha fiducia nelle proprie capacità				
Si relaziona nel gruppo utilizzando minime competenze linguistiche della lingua italiana indispensabili per la socializzazione e l'inserimento				
Rispetta le persone e le cose				
E' disponibile a collaborare con compagni e adulti utilizzando i più semplici strumenti comunicativi per l'interazione sociale				
Partecipa con interesse alle attività didattiche				
Controlla e mostra capacità di esprimere i propri sentimenti utilizzando il nuovo codice linguistico				
Si adegua facilmente alle nuove situazioni				
Rispetta le regole di vita comunitaria				
Altro:				

IL CORPO E IL MOVIMENTO

	I Q		II Q	
Gioca in modo cooperativo con i compagni				
Ha cura della propria persona e delle proprie cose				
Si veste e sveste da solo				
Utilizza un comportamento corretto a tavola				
Possiede un'adeguata coordinazione occhio-mano (strappa, piega, ritaglia, ...)				
Rispetta il proprio turno				
Altro:				

IMMAGINI, SUONI, COLORI

	I Q		II Q	
Legge e descrive immagini, anche usando un linguaggio non verbale				
Utilizza tecniche espressive diverse				
Sostiene il proprio ruolo in una drammaturizzazione				
Memorizza e ripete poesie, filastrocche e canti anche con la gestualità				
Riproduce graficamente sequenza ritmiche				
Riproduce immagini dal vero				
Segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo				
Altro:				

I DISCORSI E LE PAROLE

	I Q		II Q	
Ascolta con interesse e curiosità le conversazioni in lingua italiana, con il supporto di materiale visivo e della mimica				
Riconosce le situazioni di pericolo richiedendo l'aiuto dell'adulto, anche con i gesti				
Ha un vocabolario adeguato a esprimere i bisogni primari				
Racconta i suoi vissuti anche con l'aiuto della gestualità				
Partecipa ad una conversazione con supporti visivi				
Altro:				

LA CONOSCENZA DEL MONDO

	I Q		II Q	
Porta a termine una consegna data				
Utilizza in modo adeguato gli spazi scolastici				
Utilizza tempi adeguati per svolgere un'attività				
Individua con sicurezza relazioni nello spazio				

Classifica (colore, forma, dimensione)						
Conta, confronta, quantifica						
Utilizza semplici simboli per registrare						
Costruisce insiemi						
Mostra curiosità e pone domande						
Colloca persone fatti ed eventi nel tempo						
Altro:						

VALUTAZIONE Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento alle [“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”](#) emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, applicando le stesse seguenti disposizioni:

- diritto ad una valutazione periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti (vedi Protocollo di Valutazione d'Istituto);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori alla sufficienza in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine delle scuole di ogni ordine e grado;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità, da disturbo specifico di apprendimento o da altre difficoltà comprese nella L. 170/’10, Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. n°8/13.

E' prioritario garantire agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Valutazione intermedia e finale

La valutazione deve essere commisurata al Piano didattico personalizzato rispetto al quale è prevista la differenziazione in tutte o di alcune discipline con:

→ Possibilità di usare la lingua straniera, in un primo tempo come lingua veicolare

→ Sostituzione della seconda lingua comunitaria con insegnamento della lingua italiana.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana, come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e pertanto non possono essere soggetti a verifica per difficoltà legate alla comunicazione, il Consiglio di Classe può decidere di non

valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine della materia nel documento di valutazione la motivazione. Di seguito, le annotazioni da riportare nella scheda di valutazione.

IPOTESI A

NON VALUTATO in alcune discipline con motivazione espressa.

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.”

IPOTESI B

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano didattico personalizzato:

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata per tutte le discipline.

In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

Nel documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

VALUTAZIONE FINALE

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi previsti nel P.D.P.

Si riporta nel documento di valutazione: “La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal P.D.P.”

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana, si potrà procedere alla valutazione dei progressi delle discipline stesse, definiti per tutta la classe.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

“Nonostante l'alunno abbia frequentato solo nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.

“Nonostante l'alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all'esame di Stato) per consentirgli di proseguire l'apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.

“L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti”

GIUDIZIO GLOBALE

LIVELLO 0 - ALUNNO NEOARRIVATO

L'alunno è stato inserito il(data) e non conosceva la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato secondo D.P.R. 394/99 di prima alfabetizzazione linguistica. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato (interesse, impegno, collaborazione). La socializzazione è (in via di miglioramento). Il comportamento è Il progresso nell'alfabetizzazione è (rilevante, soddisfacente). Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline.

LIVELLO A1

Nel corso del quadri mestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica secondo D.P.R. 394/99. Ha dimostrato (interesse, impegno, collaborazione) alle attività proposte. La socializzazione è (in via di miglioramento). Il comportamento è Il progresso nell'alfabetizzazione è (rilevante, soddisfacente).

Oppure:

La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell'apprendimento delle altre discipline

Esame di stato

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia una adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d'origine.
(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri-febbraio 2014)

ESAMI DI STATO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo di istruzione il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (P.D.P.) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

LE PROVE D'ESAME

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza al possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno: → prevedere tra le varie tracce per le prove almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno; → facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali; → consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue; → concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel

percorso scolastico personale dell'allievo straniero. → nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico.

SUGGERIMENTI PER LE PROVE D'ESAME Orientamento generale: → utilizzare prove scritte e orali e criteri di valutazione che permettano all'alunno di esprimere, nella forma più completa possibile, conoscenze, competenze ed abilità raggiunte, compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana (anche in relazione alla lingua d'origine). → inserire nella programmazione moduli formativi connessi ai progetti di alfabetizzazione → orientare le prove d'esame verso proposte a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove) e/o a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali), a contenuto facilitato che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi.

PROVA DI ITALIANO Si ritiene opportuno tener conto di: • tempo di presenza dell'alunno in Italia • consuetudine all'uso della lingua italiana • consuetudine di scrittura nella lingua d'origine • percorsi specifici seguiti dall'alunno nell'apprendimento dell'italiano-L2. È auspicabile: → predisporre una prova di contenuto "ampio" che consenta anche all'alunno di esprimersi su contenuti sicuramente da lui conosciuti e trovando la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; → nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, questionario, testo narrativo.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA Si ritiene opportuno tener conto di • tempo di presenza dell'alunno in Italia; • difficoltà di utilizzo di strutture matematiche distanti dalla cultura d'origine. È auspicabile: → predisporre prove destinate alla classe con un livello accessibile anche all'alunno straniero (graduate) → è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA: si ritiene opportuno tener conto di: • tempo di presenza dell'alunno in Italia; • vicinanza o meno della lingua d'origine alla lingua comunitaria; • competenze accertate nel momento di ingresso nella scuola italiana relativamente alla lingua straniera.

9. FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e dei Servizi Sociali del Territorio.

"Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali".

Segue modello PDP



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO

Istituto Comprensivo "Marconi - Sacchetti Sassetti"

Scuola dell'infanzia statale "Casa dei bambini" e scuola primaria Montessori

Piazza Mazzini, 7 - 02100 RIETI

Codice Ministeriale **RIIC822006** - Codice Fiscale **80006770574** – Codice Univoco IPA **UFE51Y**

Tel. **0746 201 195** fax **0746 201 406** e-mail: **riic822006@istruzione.it** pec **riic822006@pec.istruzione.it**

www.icmarconisacchettisassetti.it



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

PDP

PER ALUNNI STRANIERI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(BES-DIR. MIN. 27/12/2012; C.M. N. 8 DEL 6/03/2013)

ANNO SCOLASTICO: _____

1.1 DATI GENERALI - SCUOLA: INFANZIA PRIMARIA SSIG

SEZIONE/CLASSE:

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A:

Cognome e nome:

Luogo e data di nascita:

Nazionalità:

Lingua:

Eventuale bilinguismo:

Data di ingresso in Italia:

Scolarità pregressa regolare: **SI** **NO**

Scuole e classi frequentate in Italia:

Primo anno di scolarizzazione in Italia:

Eventuale bilinguismo:

- ha usufruito del sostegno linguistico/mediazione:

Lingua straniera studiata oltre l'italiano:

Eventuali difficoltà nel processo di integrazione:

Composizione del nucleo familiare:

1.2 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- D.** Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa:
 - ✓ ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 - ✓ ripetenza
 - ✓ inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

-Eventuali altre informazioni che l'insegnante ritiene utile:

FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

HA DIFFICOLTÀ' NELLA.....	SI	NO	IN PARTE
memorizzazione - rielaborazione			
concentrazione			
attenzione			
logica			
acquisizione di automatismi			

2.3 COMPETENZE LINGUISTICHE

Comprensione orale	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>IN PARTE</i>
<input type="checkbox"/> Comprende ogni tipo di comunicazione			
<input type="checkbox"/> Conosce il significato di alcuni vocaboli			
<input type="checkbox"/> Comprende semplici consegne routinarie			
<input type="checkbox"/> Comprende semplici frasi riferite a esperienze quotidiane			
<input type="checkbox"/> Comprende frasi più complesse			
Produzione orale			
<input type="checkbox"/> Comunica verbalmente con frasi complete			
<input type="checkbox"/> Utilizza parole-frase			
<input type="checkbox"/> Produce frasi minime			
<input type="checkbox"/> Produce frasi più articolate			
Comprensione del testo scritto			
(da compilarsi nel momento in cui l'alunno conosce i grafemi)			
<input type="checkbox"/> Possiede la strumentalità di base richiesta dalla classe di appartenenza.			
<input type="checkbox"/> Conosce i grafemi.			
<input type="checkbox"/> Legge e comprende.			
<input type="checkbox"/> Decodifica e comprende alcuni vocaboli			
<input type="checkbox"/> Comprende semplici frasi			
<input type="checkbox"/> Comprende frasi più articolate			
Produzione del testo scritto			
(da compilarsi nel momento in cui l'alunno conosce i grafemi)			
<input type="checkbox"/> Copia			
<input type="checkbox"/> Si esprime attraverso parole-frase			
<input type="checkbox"/> Produce frasi minime			
<input type="checkbox"/> Produce frasi più articolate			

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO SECONDO IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO DELLE LINGUE

COMPETENZA	0	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
COMPRENSIONE ORALE							
COMPRENSIONE SCRITTA							
INTERAZIONE ORALE							
PRODUZIONE ORALE							
PRODUZIONE SCRITTA							

NB: **Livello 0** - nessuna conoscenza della lingua italiana

Livello A1 - uso elementare della lingua, comprensione e produzione di semplici messaggi

Livello A2 - uso elementare della lingua, comprensione e produzione di frasi semplici

Livello B1 - uso indipendente della lingua. Comprensione e produzione di testi semplici su argomenti familiari ed esperienziali

Livello B2, C1 e C2 - uso indipendente e competente della lingua, comprensione di testi complessi su argomenti concreti e astratti, espressione chiara e dettagliata

2.4 OSSERVAZIONE ULTERIORI ASPETTI SIGNIFICATIVI

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, traduttori,...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	

2.5 SITUAZIONE DI PARTENZA:

Facendo riferimento a:

test di ingresso

- incontri con il mediatore culturale
- osservazioni sistematiche
- prime verifiche
- colloquio con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

L'alunno/a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari

- Linguistico- espressivo
- Logico-matematico
- Artistico-espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e Scientifico
- Storico-geografico

L'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari

- Linguistico- espressivo
- Logico-matematico
- Artistico-espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e Scientifico
- Storico-geografico

dovuta a:

- totale mancanza di conoscenza della disciplina
- mancanza di conoscenza della lingua italiana
- scarsa conoscenza della lingua italiana
- difficoltà nella "lingua dello studio"
- lacune pregresse
- scarsa scolarizzazione
- altro _____

Il team dei docenti di sezione/classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nelle modalità e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

DISCIPLINE PER LE QUALI SI ELABORA IL PDP:

- ITALIANO MATEMATICA SCIENZE STORIA GEOGRAFIA ARTE TECNOLOGIA
 MUSICA LINGUA STRANIERA 1 LINGUA STRANIERA 2

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

Gli obiettivi vengono individuati in base al livello di conoscenza della Lingua italiana dimostrata dallo studente.

CAMPO DI ESPERIENZA/DISCIPLINA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (a breve e medio termine)

--	--

3. INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

METODI E MEZZI (Proposte metodologiche):

- Uso di testi semplificati.
- Spiegazioni individuali e individualizzate.
- Individuazione di parole - chiave.
- Verifiche frequenti su segmenti brevi del programma.
- Ricorso a forme di recupero in ambito curricolare con gruppi misti.
- Uso di prove oggettive: (vero-falso; scelte multiple; completamento).
- Corso di Italiano L2.

STRUMENTI COMPENSATIVI	
<input type="checkbox"/>	Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
<input type="checkbox"/>	Tavola pitagorica
<input type="checkbox"/>	Tabella delle misure, tabelle delle formule
<input type="checkbox"/>	Calcolatrice,
<input type="checkbox"/>	Registratore
<input type="checkbox"/>	Cartine geografiche e storiche
<input type="checkbox"/>	Tabelle per ricordare (tabelle della memoria)
<input type="checkbox"/>	Mappe concettuali di ogni tipo
<input type="checkbox"/>	Computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale
<input type="checkbox"/>	Audiolibri
<input type="checkbox"/>	Dizionari di lingua straniera digitali da usare con il PC; laboratori
<input type="checkbox"/>	Software per fare tabelle, traduttori
<input type="checkbox"/>	Valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto.
<input type="checkbox"/>	Organizzazione di interrogazioni programmate
MISURE DISPENSATIVE	
<input type="checkbox"/>	Lettura a voce alta
<input type="checkbox"/>	Scrittura veloce sotto dettatura
<input type="checkbox"/>	Scrittura di appunti durante le lezioni
<input type="checkbox"/>	Lettura di consegne
<input type="checkbox"/>	Uso del vocabolario
<input type="checkbox"/>	Studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni verbali
<input type="checkbox"/>	Dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È STATO CONCORDATO E REDATTO DA:

	NOME (IN STAMPATELLO)	FIRMA
FAMIGLIA:		
DOCENTI:		
REFERENTE DI ISTITUTO PER I BES		
DIRIGENTE SCOLASTICO		